

Louis de Funès

Inviato da Administrator
domenica 29 giugno 2008
Ultimo aggiornamento sabato 28 giugno 2008

Louis de Funès nome d'arte di Louis Germain de Funès de Galarza Courbevoie - 31 luglio 1914
Nantes - 27 gennaio 1983

La sua famiglia apparteneva alla nobiltà di Siviglia (con discendenza dai Marchesi di Galarza): il padre, Carlos Luis de Funès de Galarza (1871-1934) esercitava la professione di avvocato, diventando in seguito diamantaio, mentre la madre Léonor Soto Reguera (1871-1957) si occupava della famiglia. Il 27 aprile 1936 Louis sposò in prime nozze Germaine Louise Elodie Carroyer (nata il 7 marzo 1915) dalla quale ebbe un figlio, Daniel Charles Louis (nato il 12 luglio 1937). Dopo il divorzio, avvenuto il 13 novembre 1942, il 20 aprile 1943 sposò in seconde nozze Jeanne Augustine Bathélemy (nata il 1° febbraio 1914 e pronipote di Guy de Maupassant) nel nono arrondissement di Parigi. Da lei ebbe due figli: Patrick Charles (nato il 27 gennaio 1944), medico radiologo e Olivier Pierre (nato l'11 agosto 1949), comandante pilota dell'Air France. La sua vita in società iniziò in modo poco lusinghiero: si faceva sempre licenziare dai piccoli posti di lavoro che riusciva a trovare. Ma divenne pianista, per sua fortuna era particolarmente intonato - e ne fece buon uso in alcuni dei suoi film quali Colpo grosso ma non troppo (Le Corniaud), Chi ha rubato il presidente? (Le Grand Restaurant), e Beato tra le donne (L'Homme Orchestre) - e aveva una buona conoscenza del cinema del suo tempo. Cominciò a ritornare nel mondo del lavoro cimentandosi nel teatro, e, malgrado le sue brevi apparizioni, fu notato presto per la sua vena comica. Sacha Guitry lo ingaggiò parecchie volte dicendo di lui che "non vi sono ruoli minori da affidare a un così grande attore". Negli anni cinquanta cominciò a farsi conoscere grazie a film come Ah! Les belles Bacchantes e Il montone a cinque zampe, ove affianca i più grandi attori dell'epoca, ma anche La legge del più furbo del 1957, dove interpreta il ruolo del bracconiere che elude puntualmente l'occhio vigile di una guardia forestale, e che gli vale il titolo di migliore comico attuale. Tuttavia dovette aspettare il 1964 per diventare davvero famoso con la prima parte della serie dei Gendarmi, Una ragazza a Saint-Tropez. "È il nuovo gigante del cinema francese", è la constatazione che fece alla radio Fernandel. Appena due mesi più tardi, trionfò ancora nel ruolo di un rappresentante delle forze dell'ordine, l'ispettore Juve, in Fantômas '70 (Fantômas), film nel quale eclissò anche i suoi due co-protagonisti Jean Marais e Mylène Demongeot. Mentre il successo tra il grande pubblico cresceva sempre più, alla fine del 1964 girò Colpo grosso ma non troppo di Gérard Oury, in cui apparve accanto a Bourvil. L'uscita del film nel marzo del 1965 lo portò nuovamente al trionfo e l'attore si sentì non poco lusingato del fatto che in Time Magazine un giornalista paragonasse il duo comico Bourvil-De Funès a quello Laurel-Hardy. Nel 1967 fu la volta di Tre uomini in fuga (La Grande vadrouille) sempre con Bourvil, il film francese che detenne il record del più gran numero di biglietti venduti al botteghino in Francia (17 milioni) fino all'arrivo del film Titanic di James Cameron del 1998. Nello stesso periodo, De Funès ritornò al teatro. A fine novembre del 1971 iniziarono le rappresentazioni di Oscar al teatro del Palais-Royal, in cui De Funès recitò quasi tutte le sere fino al settembre del 1972, salvo un'interruzione estiva. A partire dal marzo 1973, tutte le sue energie furono concentrate nelle riprese di Le folli avventure di Rabbi Jacob (Les Aventures de Rabbi Jacob) che uscì il 18 ottobre dello stesso anno. Subito dopo, De Funès si trovò nuovamente sul palcoscenico alla commedia degli Champs Élysées: fu questa la sua ultima apparizione in teatro. Fino al 25 aprile 1974, recitò quasi duecento volte la pièce di Jean Anouilh, La Valse des Toréadors (Il Valzer dei toreador). Da quel momento, si concesse un periodo di riposo nel castello di famiglia della moglie, situato presso Le Cellier, nel dipartimento della Loira atlantica e si occupò molto di giardinaggio, rifiutando di intraprendere qualsiasi altro impegno in previsione delle riprese indubbiamente faticose del successivo film di Gérard Oury, Le Crocodile, il cui primo ciak era previsto per il maggio del 1975 e nel quale avrebbe dovuto interpretare la parte di un dittatore sudamericano. Ma nel marzo del 1975, mentre la fase di pre-produzione de Le Crocodile era già a buon punto, fu vittima di un infarto, il che lo fece rinunciare definitivamente, ma di malavoglia, alla sua carriera teatrale, che l'aveva consumato fisicamente. Anche la sua carriera cinematografica ne risultò compromessa, dato che gli assicuratori non volevano più sostenere i rischi delle riprese di un altro film, finché il regista de L'ala o la coscia? (L'Aile ou la cuisse) non riuscì ad ottenere un'assicurazione per due settimane di riprese. Louis de Funès riapparve dunque sullo schermo, ma il suo medico era sempre presente, e un'ambulanza sempre a disposizione. Continuò quindi a girare alcuni altri film, a un ritmo molto meno sostenuto dei tempi del suo debutto cinematografico, come La Zizanie con Annie Girardot nel 1978, o Il gendarme e gli extraterrestri nel 1979. Nel 1980 realizzò un sogno accarezzato da tanti anni: creare la versione cinematografica di una commedia di Molière realizzandone una versione secondo la propria interpretazione personale. Fu così che L'avaro (L'Avare) raggiunse il grande schermo, anche se non ebbe che un modesto successo. Nello stesso anno Jerry Lewis gli consegnò di persona il César alla carriera. Qualche tempo dopo, suo figlio gli consigliò la lettura di un romanzo dal titolo La Soupe aux Choux di René Fallet che, secondo lui, avrebbe potuto tradursi in un "un buon film". In seguito a ciò, venne girata una trasposizione cinematografica insieme a Jean Carmet e Jacques Villeret. La sua carriera giunse al termine l'anno seguente, con Le Gendarme e les gendarmettes poiché il 27 gennaio 1983 fu vittima di un altro infarto che gli risultò fatale. Riposa attualmente al cimitero di Le Cellier; una rosa, creata apposta dal rosiere Meilland (Le Cannel-des-Maures, nel Var), porta il suo stesso nome. Gli venne dedicato anche il film Papy fait de la résistance (1983). Louis de Funès è ritenuto da molti un gigante del cinema francese che non ha finora visto successore degno di lui.

- La Tentation de Barbizon (1945), di Jean Stelli : Il portiere del cabaret "le Paradis"
- Six heures à perdre (1946), di Alex Joffé e Jean Levitte : L'autista di sua eccellenza: Léopold de Witt
- Dernier refuge (1946), di Marc Maurette : L'impiegato del vagone ristorante
- Le château de la dernière chance (1946), di Jean-Paul Paulin
- Amore e Fortuna (Antoine et Antoinette) (1947), di Jacques Becker : Emile, le garçon épicier et un invité à la noce

- Croisière pour l'inconnu (1947), di Pierre Montazel : Il custode dello yacht
- Du Guesclin (1948) di Bernard de La Tour : L'astrologue, un personnage de la cour, un mendiant...
- Vient de paraître (1949), di Jacques Houssin
- Mon ami Sainfoin (1949), di Marc-Gilbert Sauvajon : La guida
- Mission à Tanger (1949), di André Hunebelle : Il generale spagnolo
- Millionnaires d'un jour (1949), di André Hunebelle : L'avocat de Philippe
- Au revoir Monsieur Grock (1949), di Pierre Billon : Une figuration en spectateur
- Rendez-vous avec la chance (1949), di Emile-Edwin Reinert : Il garzone del caffè
- Pas de week-end pour notre amour (1949), di Pierre Montazel : Constantin, il domestico del barone de Valirman
- Un certain monsieur (1949), di Yves Ciampi : Thomas Boudeboeuf, il giornalista del "l'avenir Sauveterrois"
- Je n'aime que toi (1949), di Pierre Montazel : le pianiste de l'orchestre à la répétition
- Le Jugement de Dieu (1949), di Raymond Bernard : L'homme qui se fait arracher une dent chez le barbier et un envoyé du bourgmestre
- La Rue sans loi (1950), di Claude Dolbert et Marcel Giraud : Hippolyte, il professore di musica
- Adémaï au poteau-frontière (1950), di Paul Colline
- Knock ovvero il trionfo della medicina (Knock) (1950), di Guy Lefranc : Il malato che ha perduto 100 grammi
- Prima comunione (1950), di Alessandro Blasetti : un prete
- È piu facile che un camello... (1950), di Luigi Zampa : Louis de Funès double la voix de Nicolas, le cordonnier
- La Rose rouge (1951), di Marcello Pagliero : Manito, le poète qui mange les verres
- Les Joueurs (1951) - cortometraggio di Claude Barma
- Un Amour de parapluie (1951) - cortometraggio di Jean Laviro
- Bibi Fricotin (1951), di Marcel Blistène : le pêcheur maître-nageur
- Il sonnambulo (Boniface Somnambule) (1951), di Maurice Labro : Anatole, le mari soupçonneux du 'Grand Hôtel'
- Boîte à vendre(1951) - cortometraggio di Claude-André Lalande
- ...e mi lasciò senza indirizzo (Sans laisser d'adresse) (1951), di Jean-Paul Le Chanois : un futuro papà nella sala d'attesa
- Champions Juniors (1951) - cortometraggio di Pierre Blondy : Il padre autoritario
- 90 degrés à l'ombre (1951), - cortometraggio di Norbert Carbonnaux
- Le Roi du bla bla bla (1951), di Maurice Labro : Gino, un gangster
- La vie est un jeu (1951), di Raymond Leboursier
- La passante (1951), di Henri Calef : L'éclusier
- Ho ucciso mia moglie (La Poison) (1951), di Sacha Guitry : André Chevillard, un abitante di Rémonville
- Pas de vacances pour Monsieur le Maire (1951), di Maurice Labro : Il consigliere
- Le Dindon (1951), di Claude Barma : le gérant
- L'Amant de paille (1951), di Gilles Grangier : Bruno, lo psichiatra
- Folie douce (1951), di Jean-Paul Paulin
- Ma femme est formidable (1951), di André Hunebelle : Lo sciatore che cerca una camera d'albergo
- Les Loups chassent la nuit (1951), di Bernard Borderie : Le barman servant un porto
- Le voyage en Amérique (1951), di Henri Lavorel : L'impiegato di Air France
- I sette peccati capitali (Les Sept Péchés capitaux) (1952) - episodio La Paresse, di Jean Dréville : Mr Gaston Martin, le rouspéteur Français
- Ils étaient cinq (1952), di Jack Pinoteau : Albert, le régisseur
- Les Dents longues (1952), di Daniel Gélin : l'impiegato del laboratorio fotografico
- Agence matrimoniale (1952), di Jean-Paul Le Chanois : Monsieur Charles
- La Fugue de Monsieur Perle (1952), di Pierre Gaspard-Huit : Le fou qui pêche dans sa baignoire
- Week-end à Paris (1952), di Gordon Parry : Célestin, il tassista
- La sconfitta dello scapolo (Elle et moi) (1952), di Guy Lefranc : Le garçon de café qui embrasse Juliette
- Je l'ai été trois fois (1952), di Sacha Guitry : L'interprète et le secrétaire du sultan de Hammanlif
- Monsieur Taxi (1952), di André Hunebelle : Le peintre de la place du Tertre qui voit "rouge"
- Monsieur Leguignon Lampiste (1952), di Maurice Labro : Un abitante del quartiere
- Le Huitième Art et la manière (1952) - cortometraggio di Maurice Regamey
- L'ussaro fantasma (Moineaux de Paris) (1952), di Maurice Cloche : Il dottore
- L'amour n'est pas un péché (1952), di Claude Cariven : Mr Cottin, l'homme au chien, membre de l'U.R.A.F
- La mondana rispettosissima (La Putain respectueuse) (1952), di Charles Brabant e Marcello Pagliero : un cliente del night-club
- La tournée des grands ducs (1952), di André Pellenc, terminato da Norbert Carbonnaux : il direttore dell'hotel
- Tambour battant (1952), di Georges Combret
- Le sorcier blanc (1952), di Claude Lalande
- Le compagne della notte (Les Compagnes de la nuit) (1953), di Ralph Habib : Un client attablé
- La vita di un onest'uomo (La Vie d'un honnête homme) (1953), di Sacha Guitry : Emile, le valet de chambre des "Ménard-Lacoste"
- Le Rire (1953) - cortometraggio di Maurice Regamey
- Lo strano desiderio del signor Bard (L'Étrange Désir de Monsieur Bard) (1953), di Geza Radványi : M. Chanteau, l'homme aux "bonnes idées"
- Il dormitorio delle adolescenti (Dortoir des grandes) (1953), di Henri Decoin : Mr Triboudot, le photographe de Mérémont

- Au diable la vertu (1953), di Jean Laviron : Mr Lorette, le greffier du juge d'instruction
- Légère et court vêtue (1953), di Jean Laviron : Paul Duvernois, le prétendu détective
- Capitaine Pantoufle (1953), di Guy Lefranc : Mr Rachoux, il direttore della banca
- Il segreto di Elena (Le Secret d'Hélène Marimon) (1953), di Henri Calef : Mr Ravan, il giardiniere
- Faites-moi confiance (1953), di Gilles Grangier : Tumlatum
- Mon frangin du Sénégal (1953), di Guy Lacourt : il dottore
- Poisson d'avril (1954), di Gilles Grangier : le garde-pêche
- Ah ! Les belles bacchantes (1954), di Jean Loubignac : Michel Leboeuf, le commissaire + divers rôles dans les sketches
- Le Blé en herbe (1954), di Claude Autant-Lara : Le projectionniste ambulante
- Le Chevalier de la nuit (1954), di Robert Darène : Adrien Péréduray, le tailleur
- Les Corsaires du Bois de Boulogne (1954), di Norbert Carbonnaux : Il commissario
- Escalier de service (1954) - episodio "Les Grimaldi" - di Carlo Rim : Césaire Grimaldi, le père, artiste italien
- Gli uomini non pensano che a quello (Les hommes ne pensent qu'à ça) (1954), di Yves Robert : Célosso, le mari Espagnol de la comtesse Russe
- Huis clos (1954), di Jacqueline Audry
- Les Intrigantes (1954), di Henri Decoin : Mr Marcange, l'auteur de la pièce
- Santarellina (Mam'zelle Nitouche) (1954), di Yves Allégret : Pétrot, un maréchal des logis
- Il montone a cinque zampe (Le Mouton à cinq pattes) (1954), di Henri Verneuil : Mr Pilate, responsabile delle pompe funebri
- Papà, mamma, la cameriera ed io (Papa, maman, la bonne et moi) (1954), di Jean-Paul Le Chanois : Mr Calomel, le voisin bricoleur des "Langlois"
- Fascino criminale (Les pépées font la loi) (1954), di Raoul André : Jeannot, la bonne affaire, le barman du "Lotus"
- La regina Margot (La Reine Margot) (1954), di Jean Dréville : René, le savant alchimiste de Catherine de Médicis
- Scènes de ménage (1954), di André Berthomieu : Mr Boulingrin, le mari d'Ernestine
- Tourments (1955), di Jacques Daniel-Norman : Eddy Gorlier, il detective privato
- Napoleone (Napoléon) (1955), di Sacha Guitry : Laurent Passementier, un soldato
- Ingrid - Die Geschichte eines Fotomodells (1955), di Géza Von Radvanyi : D'Arrigio, modeschöpfer
- Les Impures (1955), di Pierre Chevalier : Lo chef del treno
- L'Impossible Monsieur Pipelet (1955), di André Hunebelle : L'oncle Robert, le frère de Germaine et mari de Mathilde
- La piccola guerra (Les Hussards) (1955), di Alex Joffé : Luigi, il sagrestano
- La Bande à papa (1955), di Guy Lefranc : L'inspecteur principal Victor, Eugène Merlerin
- Bonjour sourire (1955), di Claude Sautet : Mr Bonoeil
- Si Paris nous était conté (1955), di Sacha Guitry : Antoine Allègre
- Frou-Frou (1955), di Augusto Genina : Le colonel Cousinet-Duval, un protecteur de "Frou Frou"
- Mädchen ohne Grenzen (1955), di Geza Von Radvanyi
- La traversata di Parigi (La Traversée de Paris) (1955), di Claude Autant-Lara : Mr Jambier, l'épicier
- Papà, mamma, mia moglie ed io (Papa, maman, ma femme et moi) (1956), di Jean-Paul Le Chanois : Mr Calomel, le voisin des "Langlois"
- Bébés à gogo (1956), di Paul Mesnier : Célestin Ratier, le représentant des industries de l'enfance
- La Loi des rues (La legge della strada) (1956), di Ralph Habib : "Paulo les Chiens"
- Courte tête (1956), di Norbert Carbonnaux : Le père Graziani, le "faux"religieux, Prosper, le "faux"garçon d'écurie, Le "faux"colonel Luc de La Frapinière
- Omicidio a pagamento (Comme un cheveu sur la soupe) (1957), di Maurice Regamey : Pierre Cousin, compositeur malheureux
- Vacanze a Malaga (Taxi, Roulotte et Corrida) (1958), di André Hunebelle : Maurice Berger, chauffeur de taxi en vacances
- La legge del più furbo (Ni vu, ni connu) (1958), di Yves Robert : Léon Blaireau, le braconnier de Montpaillard
- La Vie à deux (1958), di Clément Duhour : Maître Stéphane, le notaire
- I tartassati (1959), di Steno : Ettore Curto, consigliere fiscale
- Totò, Eva e il pennello proibito (1959), di Steno : Le professeur Francisco Montiel, l'expert en tableaux
- Il miliardo l'eredito io (Certains l'aiment froide) (1959), di Jean Bastia : Ange Galopin, le créancier qui veut récupérer l'argent
- Il dottor Zivago (Mon pote le gitan) (1959) di François Gir : Monsieur Védrières, l'éditeur
- Io... mio figlio e la fidanzata (Les Tortillards) (1960) di Jean Bastia : Emile Durand, créateur de la bombe insecticide "Cicéron"
- Un cadavere in fuga (Dans l'eau qui fait des bulles) (1961), di Maurice Delbez : Paul Ernzer, le pêcheur qui retire le cadavre
- Capitan Fracassa (Le Capitaine Fracasse), di Pierre Gaspard-Huit : Scapin, un comédien de la troupe
- Il delitto non paga (Le crime ne paie pas) (1961) - episodio L'homme de l'avenue, di Gérard Oury : il barman del "Blue Bar"
- La bella Americana (La Belle Américaine) (1961), di Robert Dhéry : Les frères Viralot: l'un commissaire de police et l'autre chef du personnel de la société
- Candido o l'ottimismo nel XX secolo (Candide ou l'optimisme du XXe siècle) (1961), di Norbert Carbonnaux : l'homme de la gestapo
- Bandito sì... ma d'onore! (La Vendetta) (1962), di Jean Chérasse : Amoretti, le bandit d'honneur et père d'Antonia

- Un clair de lune à Maubeuge (1962), di Jean Chérasse
 - Il Re delle corse (Le Gentleman d'Epsom) (1962), di Gilles Grangier : Gaspard Ripeux, restaurateur et turfiste
 - I Fortunati (Les Veinards) (1963), di Jean Girault : Antoine Beaurepaire, heureux gagnant de la loterie - episodio II grosso malloppo (Le Gros Lot)
 - Io.. due ville e quattro scocciatori (1962), di Francis Rigaud : Le vacancier énervé au volant
 - Le tentazioni quotidiane (Le Diable et les Dix Commandements) (1962), de Julien Duvivier : Antoine Vaillant, l'escroc
 - 7-9-18 da Parigi un cadavere per Rocky (Des pissenlits par la racine) (1963), di Georges Lautner : Jacques, le cousin de Jérôme, dit: Jockey Jack, petit truand
 - I tre affari del signor Duval (Pouc-Pouc) (1963), di Jean Girault : Léonard Monestier, riche homme d'affaires
 - Tre morti per Giulio (Carambolages) (1963), di Marcel Bluwal : Norbert Charolais, P.D.G, de l'agence de publicité "321"
 - Faccio saltare la banca (Faites sauter la banque !) (1963), di Jean Girault : Victor Garnier, propriétaire du magasin "Chasse et Pêche"
 - Fantômas 70 (Fantômas) (1964), di André Hunebelle : Le commissaire de police Paul Juve
 - Due uomini in fuga... per un colpo (Une souris chez les hommes) (1964), di Jacques Poitrenaud : Marcel Ravelais, cambrioleur à la petite semaine
 - Una ragazza a Saint-Tropez (Le Gendarme de Saint-Tropez) (1965), di Jean Girault : Le maréchal des logis-chef Ludovic Cruchot
 - Colpo grosso, ma non troppo (Le Corniaud) (1965), di Gérard Oury : Léopold Saroyan, directeur d'import-export
 - Lo strano desiderio del signor Bard (L'étrange désir de M. Bard) (1965), di Geza Radvanyi e Marcel Camus
 - Fantomas minaccia il mondo (Fantômas se déchaîne) (1965), di André Hunebelle : Le commissaire de police Paul Juve
 - Tre gendarmi a New York (Le Gendarme à New York) (1965), di Jean Girault : Le maréchal des logis-chef Ludovic Cruchot
 - Tre uomini in fuga (La Grande Vadrouille) (1966), de Gérard Oury : Stanislas Lefort, chef d'orchestre
 - Chi ha rubato il presidente? (Le Grand Restaurant) (1966), di Jacques Besnard : Monsieur Septime, patron d'un grand restaurant parisien
 - Per favore, chiudete le persiane (Les Bons vivants) (1967), di Gilles Grangier: Léon, Louis, Marie Haudepin, président de l'amicale de judo "l'Athlétic"
 - Fantomas contro Scotland Yard (Fantômas contre Scotland Yard) (1967), di André Hunebelle : Le commissaire de police Paul Juve
 - Le grandi vacanze (Les Grandes Vacances) (1967), di Jean Girault : Mr Charles Bosquier, directeur de l'institut privé
 - Io, due figlie, tre valigie (Oscar) (1967), di Édouard Molinaro (+ LdF scénariste) : Mr Bertrand Barnier, riche homme d'affaires
 - Si salvi chi può (Le Petit Baigneur) (1967), di Robert Dhéry : Louis-Philippe Fourchaume, directeur des chantiers-navals
 - Nemici... per la pelle (Le Tatoué) (1968), di Denys de La Patellière : Félicien Mézeray, homme d'affaires et vendeur de tableaux
 - Calma ragazze, oggi mi sposo (Le Gendarme se marie), di Jean Girault : Le maréchal des logis-chef Ludovic Cruchot
 - Louis de Funès ed il nonno surgelato (Hibernatus), di Édouard Molinaro : Hubert Barrère de Tartas, importante industriale (anche sceneggiatore)
 - Beato fra le donne (L'Homme orchestre) (1970), de Serge Korber : Mr Edouard, alias : Evan Evans, impresario et maître de ballet d'une troupe de danseuses
 - 6 gendarmi in fuga (Le Gendarme en balade) (1970), di Jean Girault : Maréchal des Logis-chef Ludovic Cruchot
 - Mania di grandezza (La Folie des grandeurs) (1971), di Gérard Oury : Don Salluste, ministre de sa majesté le roi d'Espagne
 - Jo e il gazebo (Jo) (1971), di Jean Girault : Antoine Brisebard, auteur de romans policiers
 - Aggrappati ad un albero, in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare (Sur un arbre perché) (1973), de Serge Korber : Henri Roubier, industriel, promoteur auto-routier
 - Le folli avventure di Rabbi Jacob (Les Aventures de Rabbi Jacob) (1973), di Gérard Oury : Victor Pivert, riche entrepreneur
 - La nuora giovane (1975), di Luigi Russo
 - L'ala o la coscia? (L'Aile ou la cuisse) (1976), di Claude Zidi : Charles Duchemin, directeur du guide touristique
 - La Zizanie (1978), di Claude Zidi : Guillaume Daubray-Lacaze, petit industriel et maire
 - Il gendarme e gli extraterrestri (Le Gendarme et les Extra-terrestres) (1978), di Jean Girault : Le maréchal des Logis-chef Ludovic Cruchot
 - L'Avare (1979), di Jean Girault : Arpagone (anche regista)
 - La Soupe aux choux (1981), di Jean Girault : Claude Ratinier dit: Le Glaude, paysan sabotier du hameau "Les Gourdiflots" (anche sceneggiatore)
 - Le Gendarme et les gendarmettes (1982), di Jean Girault e Tony Aboyantz : Le maréchal des Logis-chef Ludovic Cruchot
- Con Totò ed Aldo Fabrizi ne "I Tartassati" (1959)